



*Società di Storia Patria per la Puglia*  
Sezione di Brindisi

*I soldati brindisini dispersi nella prima guerra mondiale*

**Gianfranco Perri**

# ARCHIVIO STORICO BRINDISINO

MMXIX

II



History Digital  
LIBRARY

[www.hdlibrary.it](http://www.hdlibrary.it)





*Società di Storia Patria per la Puglia*  
Sezione di Brindisi

# ARCHIVIO STORICO BRINDISINO

MMXIX

II

*A cura di*

**Giacomo Carito e Damiano Mevoli**



History Digital  
LIBRARY

*La pubblicazione si  
avvale del patrocinio*



*Città di Brindisi*

*Comitato promotore e organizzativo  
Società di Storia Patria per la Puglia  
Sezione di Brindisi*

*A cura di  
Damiano Mevoli e Giacomo Carito*

*Copyright © 2020  
Tutti i diritti riservati  
Società di Storia Patria per la Puglia  
Sezione di Brindisi*

*Finito di stampare nel mese di ~~aprile~~ maggio 2020 da  
History Digital Library  
Lungomare Regina Margherita, 44 - Brindisi*

## ***INDICE***

DANIELA LA FAUCI

*Il porto di Brindisi nella documentazione epigrafica e numismatica.  
I rapporti commerciali con la Grecia, l'Albania, l'Africa e il vicino  
Oriente*

ETTORE CATALANO

*Pirandello uomo di teatro*

GABRIELE MECCA

*Il santo patrono come manifesto ideologico:  
tra svevi e angioini, Teodoro e Giorgio a Brindisi*

GIACOMO CARITO

*Szymon Ludwig Skirmunt:  
un pittore - enologo polacco in Brindisi*

GIUSEPPE ALBERTO PATISSO

*I mesi della neutralità.  
Interventisti a Brindisi (1914-15)*

GIOVANNI MEMBOLA

*I palmenti di Brindisi. Indagini e ipotesi su caratteristiche  
architettoniche, costruttive e particolarità strutturali dei manufatti  
rurali legati alla tradizione enotecnica brindisina*

GIANFRANCO PERRI

*I soldati brindisini dispersi nella prima guerra mondiale*



Gianfranco Perri

*I soldati brindisini dispersi nella prima guerra mondiale*

Il Milite Ignoto, un militare italiano morto nella prima guerra mondiale la cui identità resta sconosciuta essendone stato scelto il corpo in modo che non avesse particolari che lo rendessero riconoscibile, fu sepolto a Roma nell'Altare della Patria al monumento Vittoriano il 4 novembre del 1921. Quella tomba è un sacello simbolico che rappresenta il sepolcro di tutti i caduti italiani dispersi in guerra.

Nell'occasione del centenario, lo scorso 19 d'ottobre le Poste Italiane hanno emesso un francobollo celebrativo che, su bozzetto realizzato da Maria Carmela Perrini, raffigura il Milite Ignoto e la statua della Dea Roma incastonati nel complesso monumentale del Vittoriano, l'Altare della Patria. L'emissione è stata corredata da un foglietto raffigurante il Vittoriano nella sua interezza e, delimitati da una banda tricolore, i due lavori artistici rappresentativi del Milite Ignoto vincitori del concorso che ha visto impegnati alcuni studenti delle scuole italiane.



*Foglietto illustrativo e francobollo celebrativo del Milite Ignoto*



*Copertina Domenica del Corriere 6 novembre 1921:  
La selezione della bara del Milite Ignoto*

Cent'anni orsono, la scelta della salma a cui dare solenne sepoltura nell'Altare della Patria fu affidata a Maria Bergamas, madre di Antonio Bergamas, volontario irredentista, che aveva disertato dall'esercito austro-ungarico per unirsi a quello italiano, e che era morto in combattimento senza che il suo corpo fosse stato mai ritrovato.

La bara selezionata fu collocata sull'affusto di un cannone e deposta su un carro funebre ferroviario che la trasportò da Aquileia a Roma in un viaggio che durò dal 29 ottobre al 2 novembre, condotto su 120 tappe a velocità moderata in modo che la popolazione avesse modo di onorare il caduto. Giunta a Roma, il 4 novembre la bara fu portata a spalla da dodici militari medaglia d'oro al valor militare e, caricata su un affusto di cannone trainato da dei cavalli, venne trasferita fino all'Altare della Patria per la sepoltura solenne in presenza del re, in una cerimonia che vide la partecipazione di circa un milione di persone.

Ogni angolo d'Italia partecipò alle emotive cerimonie di quel 4 novembre di 100 anni fa:

«A Brindisi, la “Brigata amatori storia ed arte” di don Pasquale Camassa, il 3 novembre si riunì per ricordare i brindisini caduti sui campi di battaglia. Furono menzionati tutti e furono ricordate le notizie biografiche, i combattimenti cui presero parte, i luoghi di morte, di sepoltura, gli encomi e le medaglie ricevute. Don Pasquale riuscì a raccogliere duecento fotografie che furono esposte nel museo cittadino [che allora operava nel tempio di San Giovanni al Sepolcro sotto la direzione del fondatore, papa Pascalinu].

Alle 9.30 del 4 novembre, in piazza Baccarni, oggi piazza San Teodoro d'Amasea, si riunirono tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le diverse rappresentanze delle associazioni presenti con le loro bandiere, le scuole, gli ufficiali dell'esercito

e della marina. Era presente l'on. Pietro Chimienti, il comandante della Difesa marittima capitano di vascello cav. Ruta, l'arcivescovo Tommaso Valeri, il sindaco Giovanni Mazzari, il vicesindaco Giorgino, monsignor Monaco, il Corpo consolare, il giudice Guarini, il sottoprefetto Dentice. Inoltre, partecipavano gli orfani di guerra, la sezione dei mutilati, le madri dei caduti, la sezione combattenti, un plotone del 10° Reggimento fanteria appartenente alla Brigata Regina del 4° Reggimento artiglieria da fortezza e la Guardia di Finanza.

Tra le trenta corone di fiori c'erano quella della nave Patrao Lopez della marina militare portoghese e quelle della nave Proteo e dei piroscafi Lyod Carinzia e Cracovia che rimandarono la partenza per partecipare alla cerimonia. Il corteo, tra due ali di popolo, percorse corso Garibaldi e corso Umberto I completamente imbandierati, mentre tuonavano le artiglierie e suonavano le campane.

Al cimitero il vescovo Valeri celebrò la messa su di un altare da campo dove assistettero circa ventimila persone, pronunciando un discorso particolarmente commovente che pervase in tutti i presenti. Al termine tutte le associazioni deposero le corone di fiori avanti a un loculo costituito in memoria dei Caduti della nave Benedetto Brin, dove riposano i resti di tanti marinai ignoti.»<sup>1</sup>

Il Ministero della guerra nel 1938 pubblicò un Albo d'Oro in 28 volumi con i nomi dei 650.000 militari italiani caduti nella Grande guerra e il Comune di Brindisi nel 1925 redasse l'elenco di tutti i militari brindisini considerati essere morti in quella guerra, compresi i nomi dei

---

<sup>1</sup> F. DE CILLIS, *Il giorno del Milite Ignoto*, Amazon, 2021.

deceduti per malattia e dei dispersi fino alla data dell'armistizio del 4 novembre 1918.

«Quell'elenco del Comune – contenente 376 nomi – non fu mai pubblicato perché marcato da diverse imprecisioni: furono inclusi militari nati in altri comuni della provincia di Lecce – cui allora apparteneva anche Brindisi – forse poiché risiedevano a Brindisi al momento della chiamata alle armi, e furono esclusi altri nati effettivamente a Brindisi, dovuto probabilmente alla mancanza in detto elenco del luogo e della data di nascita di ogni militare. Il confronto, con quanto nell'Albo d'Oro è contenuto in riferimento alla provincia di Lecce – per la quale sono registrati in totale 12.331 militari morti – ha permesso di individuare con maggiore precisione i militari effettivamente brindisini morti in guerra, incontrandone 14 non presenti nell'elenco del Comune ed individuandone 174 corrispondenti a caduti non nati a Brindisi, ottenendo il risultato di 216 militari brindisini caduti in guerra.»<sup>2</sup>

Recentemente, l'Albo d'Oro è stato reso disponibile pubblicato in una pagina posta online <https://www.cadutigrandeguerra.it/> riportando per ogni caduto i dati seguenti: nominativo e paternità, data e luogo di nascita, grado e reparto militare, data e luogo di morte, causa della morte, altri dati personali. Nella pagina web, inoltre, è possibile effettuare la ricerca dei caduti anche sulla base del solo comune di nascita ed è così possibile ottenere che per Brindisi i militari caduti in guerra risultano essere in totale 217. Ebbene, di quei 217, ben 60 risultarono dispersi: 33 soldati e 27 marinai, questi ultimi tutti dispersi

---

<sup>2</sup> G. T. ANDRIANI, *La base navale di Brindisi durante la Grande guerra 1915-1918*, Grafica Aprile, Ostuni, 1993.

in mare in seguito all'affondamento della propria nave. Questi – perché non vengano dimenticati – i nomi dei 60 militari brindisini ufficialmente dispersi in guerra, i cui resti furono quindi idealmente tumulati cent'anni fa nella tomba del Milite Ignoto:

**Soldati:** *Borioni Attilio – Briamo Nicola – Carrone Ferdinando – Colleombroso Giovanni – Conte Giovanni – De Salvatore Angelo – De Totaro Cosimo – Di Totero Lorenzo – Gabriele Luigi – Guadalupi Teodoro – Imperatrice Alfredo – Lavino Teodoro – Maiulo Donato – Manigrassi Michele – Martina Innocenzo – Moscatelli Mauro – Oliva Cosimo – Pantaleo Teodoro – Parziale Giuseppe – Parziale Vincenzo – Pasulo Michele – Roma Alberto – Rullo Teodoro – Saponaro Dante – Schena Teodoro – Serio Giuseppe – Spagnolo Nicola – Toppa Roberto – Trama Teodoro – Trapanà Arturo – Trisolini Giuseppe – Zaccaro Giovanni – Zullo Oreste.*

**Marinai:** *Almiento Salvatore – Attanasi Giuseppe – Belsole Cosimo – Borioni Carlo – Caforio Francesco – Capozziello Carmelo – Capozziello Giovanni – Cavaliere Eupremio – D'Alo Giuseppe – Damiani Giovanni – Felling Liberato – Leggiero Paolo – Magliano Angelo – Martina Virginio – Miceli Vito – Nani Salvatore – Penta Pietro – Piazzola Filomeno – Puce Ippazio – Romano Pasquale – Scalera Ernesto – Taliento Cosimo – Tevere Lorenzo – Toma Cosimo – Ungaro Giacinto – Vespro Emilio – Villani Giuseppe.*

Di sei dei ventisette marinai inabissatisi con la nave su cui erano imbarcati, è stato possibile rintracciare un volto: legati al destino di navi quali i piroscafi *Margaretha* e *Palatino*, la corazzata *Reggina Margherita*, l'incrociatore *Città di Palermo* e la goletta *Pantelleria*.

Ha scritto Valerio Massimo Manfredi: «Le navi hanno un'anima e una voce, e quando affondano salutano con un ultimo gemito straziante il loro comandante, prima di morire». Ecco quei sei volti:

Carmelo Capozziello di Cosimo e Lucia Ciacatiello, nacque a Brindisi il 20 agosto 1876, marinaio imbarcato sul piroscafo *Palatino* che s'inabissò con la sua nave il 23 novembre 1915. Risultò disperso assieme a suo fratello Giovanni, nato a Brindisi il 3 giugno 1889, coniugato con Consiglia De Tommaso dal 23 febbraio 1907, anche lui marinaio imbarcato sullo stesso piroscafo impegnato nelle operazioni per il salvataggio dell'esercito serbo.

Un altro brindisino fu accomunato dalla stessa sorte perché anche lui imbarcato sul *Palatino*. Emilio Vespro di N.N., nato a Brindisi il 28 maggio del 1880, marinaio scelto sposato con Cosima Tricarico.

Vitantonio Miceli di Rosario e Annamaria Petrosillo, nato a Brindisi il 21 gennaio 1893, marinaio fuochista, imbarcato sull'incrociatore *Città di Palermo*, inabissatosi l'8 gennaio 1916.

Liberato Fellingine di Vito e Francesca Tridente, nato a Brindisi il 20 settembre 1905, marinaio sulla goletta *Pantelleria* affondata il 14 agosto 1916. Gli fu conferita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Pietro Penta di Antonio e Giuseppina Guadalupi, nato a Brindisi il 1° settembre 1895, imbarcato sul piroscafo *Margaretha* affondato il 13 ottobre 1916.

Carlo Borioni di Luigi e Irene Fradalocchi, nato a Brindisi il 28 febbraio 1898, disperso assieme a ben altri otto marinai brindisini, tutti imbarcati sulla corazzata *Regina Margherita* colata a picco l'11 dicembre 1916<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Questi i nomi degli altri otto marinai brindisini dispersi nell'affondamento della corazzata Regina Margherita: Francesco Caforio, Angelo Magliano, Salvatore Nani, Cosimo Taliento, Lorenzo Tevere, Cosimo Toma, Giacinto Ungaro e Giuseppe Villani.



*Carmelo Capozziello*



*Emilio Vespro*



*Vitantonio Miceli*



*Liberato Felline*



*Pietro Penta*



*Carlo Borioni*

Tra i 217 militari caduti brindisini, ben 12 furono decorati al valor militare: Con quattro medaglie d'argento il capitano Ettore Ciciriello. Con la medaglia d'argento, il sottotenente Salvatore Briamo, il caporal maggiore Nicodemo Faggiano, il maggiore Ettore Guadalupi, il sottotenente Pasquale Labruna, il sottotenente Domenico Lo Prete. Con la medaglia di bronzo, il soldato Orazio Allegretti, il marinaio Liberato Felline, il soldato Francesco Greco, il sergente pilota Francesco Guadalupi, il soldato Luciano Taurisano, il caporale Cosimo De Tommaso.

Ci furono inoltre, anche altri 22 militari brindisini combattenti nella Grande guerra che furono decorati con medaglie d'argento o bronzo al valor militare, pur senza – per fortuna – incontrare la morte in guerra. Merita infine di essere ricordato in questa occasione anche un altro eroico caduto decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, il tenente Ruggero De Simone del 54° Reggimento Fanteria, nato a San Pietro Vernotico il 1° gennaio 1896 e morto in combattimento a Monte Piana il 22 ottobre 1917.

Certamente invece, alcuni dei nomi dei militari brindisini dispersi, per ragioni varie, mancheranno nell'elenco riportato perché non correttamente indicati nell'Albo d'Oro, principalmente per la mancata o errata registrazione del luogo di nascita, alle volte sostituito dal luogo d'arruolamento o della residenza al momento della chiamata alle armi.

È questo, ad esempio, il caso di Mauro Moscatelli di Giuseppe, nato a Brindisi ma al tempo residente a Milano ed arruolato a Lodi, morto sul fronte di guerra il 4 luglio 1916 a Pieve Tesino nell'ospedale di campo n. 085 per ferite riportate in combattimento e la cui tomba è rimasta per sempre sconosciuta.

Questo il relato di suo fratello, Angelo Moscatelli<sup>4</sup>, gentilmente trasmessomi dalla figlia di questi, Maria Teresa Moscatelli.

---

<sup>4</sup> «C'era un freddo intenso, una simile temperatura non l'avevo mai sentita, mi sembrava di essere giunto in una terra glaciale. Eravamo nel punto più stretto della Valsugana da dove parte la ripida strada che abbraccia il Tesino per poi raggiungersi più avanti, nella stessa Valsugana, passando per Castel Tesino, Pieve e Borgo. Il cielo quella sera era limpido, sembrava un grazioso tappeto di velluto nero trapunto mirabilmente da migliaia di stelle d'argento. Più avanti si sentiva il mugghiare del torrente Grigno che scende a picco lungo la strada del Colbricon, che porta alla conca del Tesino.

"Dio mio" mormorai "Quanto freddo! che montagne!" Ero quasi pentito di aver sperato che mi avessero mandato in Trentino, ma poi mi feci animo e dissi a me stesso: "C'è stato mio fratello e ci starò anch'io. Lui pregherà per me". Spesso pensavo a mio fratello e nel modo da fare per poter ritrovare la sua tomba.

Purtroppo, venivamo spesso spostati e rimandai dunque ogni decisione al momento più propizio. Seppi comunque che Pieve Tesino, Mauro era morto lì, distava da Grigno circa dodici chilometri, mentre percorrendo la strada di Fiera di Primiero la distanza era di venti chilometri, ma da alcune informazioni mi resi conto dell'impossibilità di effettuare un viaggio sino a Pieve dato che alcune località da attraversare erano sotto il controllo nemico. Comunque non disperai, rimandai; avrei senz'altro trovato il modo di arrivare a Pieve durante la mia permanenza in Trentino...

Andai in cerca del comandante della compagnia che alle nove del mattino si trovava sempre in fureria e dopo averlo salutato gli dissi: "Signor Tenente, vorrei pregarla di un favore" "Che cosa ti occorre?" "Avrei bisogno di un permesso per andare a Pieve Tesino" "A Pieve Tesino? E dove resta questo paese?" "Qui vicino, a dodici chilometri da Pieve Valsugana" "Ma io non posso darti un permesso per recarti così lontano e poi cosa vai a fare a quel paese?" "Signor Tenente, a Pieve Tesino è sepolto mio fratello, caduto il 16 di luglio dello scorso anno – 1916 – e desidero trovare la sua tomba" "Ma come puoi arrivare a Pieve se dopo Borgo non si può più andare avanti?" "Io credo di poterci arrivare signor Tenente, perché è alla destra di Strigno" "Senti, per Pieve Tesino il permesso non te lo posso assolutamente dare, te lo darò per Strigno, quando sei là ti arrangi se puoi andare avanti, vai, altrimenti torni indietro" "Bene signor Tenente, mi faccia il permesso per Strigno" "Bada" disse ancora "devi essere di ritorno assolutamente entro le ore diciassette, altrimenti rischi una grave punizione, ricordati che siamo in guerra" "Stia tranquillo signor Tenente, sarò di ritorno prima di quell'ora".

Preso il permesso mi avviai sulla strada di Strigno. Fortunatamente trovai un camion che mi portò fino a Ospedaletti. Arrivato finalmente a Strigno trovai la strada sbarrata; i carabinieri mi fermarono e vollero vedere il permesso, che subito misi sotto i loro occhi, ma non vollero farmi proseguire per la Strada di Borgo. "Impossibile" mi disse un milite "non puoi passare, il permesso è per Strigno e ci sei, ma per Borgo occorre un permesso speciale" "Un permesso speciale?" risposi io "E chi deve rilasciarlo?" "Il comando di Brigata" "E come faccio per averlo? Senta", dissi al carabiniere, "Faccio un salto a Borgo e torno subito, mi lasci andare" "Non si può andare. Hai capito? La strada è sotto il controllo del nemico ed è battuta dalle artiglierie".

Non insistetti più, compresi che sarebbe stata fatica sprecata e con la morte nel cuore mi allontanai. Peccato pensavo sarebbe stata una bella occasione, trovandomi così vicino di poter andare a cercare la fossa del mio povero fratello. Non importa, riterò un'altra volta. Da militare non capitò più nessuna

***Mauro Moscatelli***

*di Giuseppe nato a Brindisi il 15 giugno 1887, soldato dell'83° Reggimento fanteria, arruolato a Graffignana nel distretto di Lodi, morto il 4 luglio 1916 a Pieve Tesino nell'ospedale da campo n. 085 per ferite riportate in combattimento e la sua tomba è rimasta sconosciuta.*



***Angelo Moscatelli***

*di Giuseppe nato a Brindisi il 9 dicembre 1897, cavaliere di Vittorio Veneto, fratello del milite disperso Mauro Moscatelli.*



---

occasione ma cinque anni dopo, finita la guerra, ci andai ma non trovai nulla perché, pur sapendo che sicuramente era stato sepolto a Pieve Tesino, la sua tomba risultava “sconosciuta”.

Sono tornato ancora dopo alcuni anni, sempre per avere notizie della tomba di mio fratello Mauro. Mi fermai nella borgata Serafino, ma trovai solo i pini che erano cresciuti e fronzuti ma intorno tutto era scomparso, le opere di pace avevano cancellato ogni ricordo della guerra. Ed era giusto così...

Da allora per me e per tutta la nostra famiglia, Mauro riposa a Roma, all'Altare della Patria. »

Peraltro, è doveroso ricordare che anche a Brindisi, come in altre città d'Italia, durante la Grande guerra ci furono numerose vittime civili a diretta conseguenza di azioni belliche, essenzialmente a causa dei tanti bombardamenti aerei che si registrarono in ognuno degli anni dal 1915 al 1918. In tutto, la città e il porto subirono 11 bombardamenti aerei con l'impiego di 58 velivoli austriaci che causarono decine e decine di vittime, molte delle quali – senza che ve ne sia un registro ufficiale – civili, poiché in guerra non si tralasciava di bombardare dall'alto anche le abitazioni della popolazione.

Già nel 1915 furono registrati i primi morti civili brindisini causati dalle bombe aeree, tra loro il 18 giugno la diciottenne Anna Avallone, ricordata dai familiari con la nota tomba monumentale edificata nel cimitero comunale impiegando un grande modello d'aereo sovrastante la cappella tombale. I primi gravi bombardamenti aerei avvennero a Brindisi il 27 luglio e il 10 agosto 1916, mentre il più disastroso fu quello del 27 settembre 1917, che durò dalle 19.30 alle 23 circa, quando varie squadriglie di aeroplani austriaci in successione lanciarono decine di bombe producendo gravi danni e uccidendo anche vari civili.

È quasi inevitabile qui esporre alcune considerazioni generali relative al possibile significato di tutte quelle morti in guerra di giovani e giovanissimi brindisini. Quasi tutti cittadini comuni, certamente tutti bravi ed onesti cittadini che a quella guerra furono chiamati e condotti dallo Stato, in nome di ideali più o meno elevati e più o meno legittimi.

Alcuni di loro parteciparono alla guerra in virtù di quegli ideali che fecero propri in piena coscienza, coscienti cioè del loro significato e comunque consci dei gravi rischi intrinseci al farlo; molti altri 'forse', vi concorsero solo perché sentirono fosse dovere proprio il farlo, dovere di cittadini e dovere di italiani. Certo è che tutti lo fecero con sacrifici enormi e molti, purtroppo, con il sacrificio della propria stessa vita.

Non ci sono invece, dei ‘forse’ al momento in cui noi, oggi a cent’anni di distanza, ci troviamo a ricordare e commemorare tutte quelle giovani vittime che tra i nostri concittadini furono provocate da quella terribile Grande guerra, terribile come terribile lo è sempre ogni guerra. Non ci dovrebbero essere, infatti, titubanze di nessun tipo nell’esprimere il nostro più profondo rispetto verso chi, avendoci preceduto di solo qualche generazione nella girandola della storia, ebbe, anche in nome nostro, la cattiva sorte e al contempo il grande coraggio di sacrificarsi fino all’estremo della propria morte.



*Locandina Centenario del Milite Ignoto*



## APPENDICE

### **Gli altri “Militi ignoti” brindisini**

**Su 281 militari brindisini caduti nella Seconda guerra mondiale  
153 sono i dispersi**

È ancora fresco l'eco dell'anniversario numero 100 della tumulazione – il 4 novembre 1921 – sull'Altare della patria a Roma della salma del “Milite ignoto” della Prima guerra mondiale, occasione che è stata propizia per aver ricordato che quella tomba è un sacello simbolico che rappresenta anche il sepolcro dei 60 “Militi ignoti” brindisini, quasi un quarto dei 218 militari di Brindisi caduti in quella sanguinosa guerra che provocò la morte di 650.000 soldati italiani.

Ho sempre considerato che quell'Altare e quella tomba sono anche il sepolcro di tutti i militari italiani rimasti dispersi nelle altre guerre d'Italia, la Terza guerra d'indipendenza, la guerra italo turca e quindi la più recente Seconda guerra mondiale il cui numero di militari italiani caduti – 320.000 – se pur all'incirca metà che nella prima, è anch'esso un numero enorme. Davvero moltissimi, inoltre, sono i militari che dal giugno 1940 all'aprile 1945 andarono incontro allo stesso crudele destino del “Milite Ignoto” in Russia, in Africa, nei Balcani, nell'azzurro di mari e cieli, oltre che sul territorio nazionale. Credo insomma che sia giusto e doveroso che anche in Italia come succede altrove, si commemorino al contempo tutti gli altri “Militi ignoti” per unire nello stesso ricordo e con lo stesso rispetto tutti coloro che, dopo la fine della Prima guerra mondiale e della seconda, neanche morti poterono tornare dalle loro famiglie.

Per quelli brindisini poi, date le radicalmente diverse circostanze e scenari di guerra, sia i militari caduti che quelli dispersi nella Seconda guerra mondiale sono stati molto più numerosi che nella prima: 281 caduti dei quali 153, più della metà, sono rimasti dispersi. Non solo quindi molto più vicini a noi, ma anche molti di più, entrambi motivi più che sufficienti a indurci a non dimenticarli e ad onorarli.

La maggior parte dei militari brindisini morti e dispersi nella Seconda guerra mondiale appartenevano alla Marina Militare e molti dei dispersi erano marinai che perirono nell'affondamento della propria nave o del loro sommergibile. Furono in totale 126 i caduti brindisini della Marina, quasi la metà del totale dei 281 caduti, e di loro ben 83, più della metà del totale dei 153 dispersi, scomparvero nell'affondamento di 9 sommergibili e di 31 unità navali di superficie: 4 nella nave Zara, 3 nella nave Vega, 2 nella Fiume, nella Pessagno, nella Roma, nella Di Giussano, nella Diaz, nella Lupo, nella Giovanni delle Bande Nere e nella Trento, 1 in ognuna delle restanti 21 navi e nei 9 sommergibili; 30 marinai inoltre risultarono dispersi in varie circostanze non relazionate all'affondamento di una unità navale, molti di loro – 6 – fucilieri e artiglieri nell'isola Rodi.

99 dei caduti, di cui 54 dispersi, appartenevano all'Esercito ed in tutto 35 di loro scomparvero sul fronte russo. 26 caduti brindisini erano dell'Aeronautica Militare e anche per 10 di loro il destino tragico fu rimanere dispersi, quasi sempre in mare, con l'abbattimento del proprio aereo. E 26 furono anche i caduti, di cui 6 dispersi, appartenenti ai vari corpi delle Camice nere o delle formazioni repubblicane della RSI. E infine, furono 4 i partigiani brindisini morti in differenti zone del Paese.

Tra quei 281 caduti brindisini della Seconda guerra mondiale ci sono anche 3 medaglie d'oro: Leonardo Ferrulli sottotenente pilota nato il 19 gennaio 1918 e morto il 5 luglio 1943, Vincenzo Gigante partigiano combattente nato il 5 febbraio 1901 e morto nel novembre del 1944 e Aldo Spagnolo camicia nera, nato il 15 maggio 1920 e morto il 9 gennaio 1941. E ci furono anche numerosi altri caduti brindisini eroi condecorati con medaglie al valor militare alla memoria di argento e di bronzo, e con la croce di guerra.

Ebbene, dunque, una tragica e apparentemente arida contabilità. Eppure, ad ogni numero corrisponde una vita, una famiglia e un progetto d'esistenza prima interrotto e poi stroncato dalla guerra e dalla fatalità. Ecco i nomi dei 153 militari brindisini dispersi nella Seconda guerra mondiale e che quindi riposano idealmente sull'Altare della patria assieme a quei 60 loro concittadini che li hanno preceduti di poco meno che un trentennio.

### ***Soldati brindisini dispersi nella seconda guerra mondiale***

ABBRUZZESE Mario, nato il 4.6.1910 - Disperso sul fronte russo nel dicembre 1942.  
AIELLO Ernesto, nato 16.1.1917 - Disperso sul fronte russo il 31.1.1943.  
BARBA Oreste, nato l'1.7.1915 - Disperso sul fronte russo il 16.1.1943.  
BARNABA Ferdinando, nato il 3.4.1919 - Disperso sul fronte russo il 26.4.1943.  
BONEA Angelo, nato il 31.1.1914 - Disperso in prigionia in Rodi il 28.1.1944.  
BRANDO Alfredo, nato il 18.4.1921 - Disperso sul fronte russo il 31.1.1943.  
BUONGIORNO Erasmo, nato il 23.1.1921 - Disperso sul fronte cretese il 26.7.1943.  
CAIULO Pietro Antonio, nato il 3.7.1923 - Disperso in territorio metropolitano il 14.5.1943.  
CANTORO Tommaso, nato il 16.7.1912 - Disperso sul fronte russo il 25.1.1943.  
CAPPELLI Andrea Vincenzo, nato il 23.7.1911 - Disperso sul fronte Egeo l'8.9.1943.  
CARLUCCI Francesco, nato il 6.8.1921 - Disperso nel Mare Mediterraneo l'11.12.1941.  
CARONE Damiano, nato il 16.7.1914 - Disperso in territorio metropolitano nel settembre 1943.  
COZZETTO Francesco, nato il 4.7.1921 - Disperso sul fronte russo il 16.12.1942.  
CROVACE Antonio, nato il 27.9.1917 - Disperso sul fronte russo il 16.12.1942.  
DE CEGLIA Antimo, nato il 9.8.1918 - Disperso sul fronte russo il 6.12.1942.  
DE MARCO Francesco, nato il 15.9.1920 - Disperso in prigionia nel Mare Mediterraneo l'11.2.1944.  
DE SIMONE Vito, nato il 5.3.1922 - Disperso sul fronte russo il 31.1.1943.  
DELL'AGLIO Giovanni, nato il 14.7.1921 - Disperso sul fronte Montenegro il 2.5.1943.  
FAGGIANO Angelo, nato il 31.5.1922 - Disperso sul fronte russo il 16.12.1942.  
FELLINE Giorgio, nato il 23.3.1923 - Disperso in territorio metropolitano il 10.8.1943.  
FIUME Ernesto, nato il 2.1.1915 - Disperso in Africa Settentrionale l'8.2.1941.  
FRASCARO Damiano, nato il 24.10.1916 - Disperso sul fronte russo il 17.12.1942.  
GRAVILLI Giovanni, nato il 19.11.1920 - Disperso in Rodi l'8.9.1943.  
GRECO Luigi, nato il 21.7.1915 - Disperso sul fronte russo l'8.12.1942.  
GRECO Vincenzo, nato il 22.7.1921 - Disperso sul fronte greco l'8.9.1943.  
LECCISI Luigi, nato il 27.5.1918 - Disperso sul fronte russo il 23.12.1942.  
LIBARDO Francesco, nato il 31.1.1915 - Disperso sul fronte russo il 31.12.1942.  
LICCIULLI Vito, nato il 12.6.1920 - Disperso in prigionia nel Mare Mediterraneo il 18.10.1943.  
LOMBARDO Antonio, nato il 28.11.1920 - Disperso nel Mare Mediterraneo l'11.12.1941.  
LOMBARDO Domenico, nato il 14.10.1916 - Disperso in territorio metropolitano l'8.9.1943.  
LOMUSCIO Pasquale, nato il 12.4.1924 - Disperso in Rodi l'8.9.1943.  
MAFFEI Cosimo, nato il 16.7.1909 - Disperso sul fronte russo il 18.1.1943.  
MARULLI Armando, nato il 21.2.1916 - Disperso sul fronte russo il 12.12.1942.  
MEDINI Giuseppe, nato il 6.5.1923 - Disperso in prigionia in Rodi il 00.12.1943.  
MELACCA Francesco, nato il 26.3.1919 - Disperso sul fronte russo il 22.3.1943.  
MELACCA Palma Antonio, nato il 9.4.1922 - Disperso in prigionia nel Mare Mediterraneo il 18.10.1943.  
MENGA Vito, nato il 4.2.1912 - Disperso sul fronte russo il 7.1.1943.  
MIANO Riccardo, nato l'11.1.1923 - Disperso in territorio metropolitano il 5.3.1943.  
MORO Cosimo, nato il 23.8.1922 - Disperso sul fronte tunisino il 00.4.1943.  
PARNASSO Armando, nato il 28.11.1920 - Disperso sul fronte russo il 19.12.1942  
PISANI Angelo, nato il 25.11.1911 - Disperso sul fronte russo il 19.12.1942.  
QUADRARO Pietro, nato il 21.10.1920 - Disperso sul fronte russo il 16.12.1942.  
RUGGIO Antimo, nato il 5.11.1915 - Disperso in prigionia sul fronte jugoslavo il 21.8.1944.  
SCAZZERI Vincenzo, nato il 2.5.1911 - Disperso sul fronte russo il 31.12.1942.  
SIMONE Giuseppe, nato il 23.2.1919 - Disperso in prigionia nel Mare Mediterraneo l'11.2.1944.  
SPAGNOLO Raffaele, nato il 19.5.1911 - Disperso sul fronte russo il 16.1.1943.  
SPARACCIO Angelo, nato il 12.4.1924 - Disperso in prigionia sul fronte tedesco il 00.7.1945.  
SPERTO Salvatore, nato il 19.2.1922 - Disperso sul fronte russo il 00.1.1943.  
STIFANI Antonio, nato il 6.11.1915 - Disperso in prigionia in territorio metropolitano l'8.9.1943.  
TAURISANO Teodoro, nato il 27.5.1911 - Disperso sul fronte albanese il 00.3.1944.  
TINELLA Ugo, nato l'1.10.1920 - Disperso sul fronte albanese l'8.1.1941.  
TOSCANO Umberto, nato il 12.9.1917 - Disperso sul fronte russo il 23.1.1943.  
VITALI Tommaso, nato il 13.2.1910 - Disperso sul fronte dalmato il 00.2.1943.  
ZECCHINO Francesco, nato il 10.2.1918 - Disperso in Africa Orientale il 7.2.1941.

<b>Marinari brindisini dispersi nella seconda guerra mondiale</b>	<b>Unità affondata</b>
ANTONANTE Cataldo, nato il 6.8.1919 - Mare Mediterraneo Orientale il 6.3.1941.	<i>Sommersgibile ANFITRITE</i>
APRILE Umberto, nato il 6.1.1921 - Disperso in Rodi l'11.9.1943.	
ARDITO Oronzo, nato il 3.11.1906 - Mare Mediterraneo Orientale il 29.3.1941.	<i>Nave FIUME</i>
BARCO Vito, nato il 31.5.1923 - Disperso in prigionia sul fronte greco il 22.9.1943.	
BARLETTA Antonio, nato il 5.5.1889 - Disperso in prigionia nel Mar Rosso il 22.11.1942.	
BELARDINELLI Igino, nato il 4.7.1903 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 14.2.1943.	
BRESCIA Teodoro, nato il 6.1.1920 - Mare Mediterraneo Orientale il 29.5.1942.	<i>Nave PESSAGNO</i>
BUNGARO Raffaele, nato il 14.11.1921 - Disperso in Rodi il 9.9.1943.	
BUONO Roberto, nato il 10.1.1921 - Mare Mediterraneo Centrale il 9.9.1943.	<i>Nave ROMA</i>
CAIULO Francesco, nato il 20.3.1920 - Mare Mediterraneo centrale il 5.12.1940.	<i>Nave CALIPSO</i>
CALDARULO Michele, nato il 15.9.1898 - Disperso nell'Oceano Indiano il 28.11.1942.	
CALO' Luigi, nato il 14.9.1920 - Mare Mediterraneo Orientale il 29.6.1942.	<i>Nave DIANA</i>
CALO' Alfredo, nato il 6.2.1919 - Mare Mediterraneo Orientale il 29.3.1941.	<i>Nave FIUME</i>
CALVARUSO Luigi, nato il 18.4.1918 - Mare Mediterraneo Orientale il 29.3.1941.	<i>Nave ZARA</i>
CAPUANO Francesco, nato il 16.4.1920 - Mare Mediterraneo Centrale il 3.2.1943.	<i>Nave URAGANO</i>
CAROSELLI Teodoro, nato 21.8.1909 - Mare Mediterraneo Centrale il 30.1.1942.	<i>Sommersgibile MEDUSA</i>
CATALDI Cosimo, nato il 28.7.1919 - Mare Mediterraneo Centrale il 12.10.1941.	<i>Sommersgibile SMERALDO</i>
CHIRENTI Antonio, nato il 18.1.1919 - Disperso nel Mare Mediterraneo centrale il 9.11.1941.	
CIMINO Achille, nato l'8.10.1920 - Mare Mediterraneo Centrale il 20.11.1942.	<i>Nave LAGO TANA</i>
CIRICI Antonio, nato il 13.5.1920 - Mare Mediterraneo Centrale il 10.1.1941.	<i>Nave VEGA</i>
CIRICI Antonio, nato il 3.5.1921 - Mare Mediterraneo Centrale il 9.1.1943.	<i>Nave CORSARO</i>
CONVERTINO Luigi, nato il 22.8.1922 - Disperso nel Mare Mediterraneo Orientale il 21.10.1942.	
CORLIANO Antonio, nato il 18.7.1919 - Disperso in Rodi l'11.9.1943.	
CORSA Nelson, nato il 16.7.1917 - Mare Mediterraneo Centrale il 12.10.1940.	<i>Nave AIRONE</i>
D'ADDARIO Cosimo, nato il 2.1.1922 - Mare Mediterraneo Orientale il 6.11.1942.	<i>Sommersgibile SCIESA</i>
DE LEO Salvatore, nato il 21.1.1918 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 5.3.1942.	
DEL FORO Antonio, nato il 28.11.1906 - Disperso in Valona il 9.9.1943.	
DELLA ROCCA Carlo, nato il 30.4.1917 - Mare Mediterraneo centrale il 13.12.194	<i>Nave DI GIUSSANO</i>
DELLI SANTI Teodoro, nato il 15.8.1916 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 30.8.1941.	
DI LECCE Antimo, nato il 5.7.1923 - Disperso nell'Isola di Sira il 9.9.1943.	
DOLCECANTO Francesco, nato il 13.3.1920 - Mare Mediterraneo Orientale il 29.3	<i>Nave ZARA</i>
FUSCO Teodoro, nato il 12.6.1920 - Disperso in Rodi l'11.9.1943.	
FORNARO Vitantonio, nato il 25.9.1923 - Disperso in Rodi l'11.9.1943.	
FRAZZETTA Andrea, nato il 20.3.1918 - Mare Mediterraneo Orientale il 29.3.1941	<i>Nave ZARA</i>
FRIGGIONE Nicola, nato il 5.5.1921 - Mare Mediterraneo Centrale il 2.6.1943.	<i>Nave CASTORE</i>
GONNELLA Cosimo, nato il 14.9.00 - Disperso nel Mare Mediterraneo centrale il 25.9.1940.	
GORGONO Donato, nato il 12.7.1922 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 9.9.1943.	
GRECO Antonio, nato il 14.1.1923 - Mare Mediterraneo Centrale il 21.1.1943.	<i>Nave CITTÀ DI GENOVA</i>
GRECO Giuseppe, nato il 6.2.1923 - Mare Mediterraneo Centrale il 1.8.1943.	<i>Sommersgibile NEREIDE</i>
ISERNIA Angelo, nato il 30.10.1903 - Mare Mediterraneo Centrale il 1.3.1942.	<i>Nave EGITTO</i>
LEO Antonio Lorenzo, nato il 19.6.1916 - Disperso in prigionia sul fronte tedesco il 7.4.1944.	
LORIZIO Luigi, nato il 13.12.1896 - Mare Mediterraneo Centrale il 25.2.1941.	<i>Nave DIAZ</i>
LOSITO Pasquale, nato il 9.10.1917 - Mare Mediterraneo Centrale il 13.10.1940.	<i>Nave ARIEL</i>
MANGIULLI Antonio, nato il 31.3.1920 - Mare Mediterraneo Orientale il 20.7.1940	<i>Nave NEMBO</i>
MARRA Francesco, nato il 14.4.1912 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 24.4.1941	
MARRA Lorenzo, nato il 2.1.1920 - Mare Mediterraneo Orientale il 20.5.1941.	<i>Nave CURTATONE</i>
MARZANO Antonio Maria, nato il 25.10.1919 - Mediterraneo Orientale il 29.3.1941	<i>Nave CARDUCCI</i>
MATULLI Cosimo, nato il 8.3.1921 - Mare Mediterraneo Centrale l'11.9.1943.	<i>Nave AURORA</i>
MELFI Armando, nato il 10.1.1923 - Mare Mediterraneo Centrale il 12.8.1943.	<i>Sommersgibile ACCIAIO</i>
MINELLI Stefano, nato il 18.6.1921 - Mare Mediterraneo Orientale il 29.3.1941.	<i>Nave ZARA</i>
MONACO Cosimo, nato il 14.2.1917 - Mare Mediterraneo Occidentale il 13.10.194	<i>Nave ALABASTRO</i>
MORCIANO Angelo, nato il 7.5.1922 - Mare Mediterraneo Centrale il 2.12.1942.	<i>Nave LUPO</i>
MURRI Ferdinando, nato il 4.1.1919 - Mare Mediterraneo Centrale il 10.1.1941.	<i>Nave VEGA</i>

PALAZZO Ugo, nato il 24.7.1919 - Mare Mediterraneo Centrale il 12.1.1943.	<i>Nave ARDENTE</i>
PALMIERI Romeo, nato il 30.11.1919 - Mare Mediterraneo Orientale il 4.9.1940.	<i>Motoscafo Anti Sommergibile</i>
PAPADONNO Pietro, nato il 18.5.1922 - Mare Mediterraneo Centrale il 2.12.1942.	<i>Nave LUPO</i>
PENNETTA Teodoro, nato il 20.6.1920 - Mare Mediterraneo Centrale l'1.4.1942.	<i>Nave G. DELLE BANDE NERE</i>
PETROLOLO Lorenzo, nato il 5.1.1919 - Mare Mediterraneo centrale il 17.3.1941.	<i>Nave ANDROMEDA</i>
PICA Giuseppe, nato il 19.3.1920 - Mare Mediterraneo Orientale il 29.5.1942.	<i>Nave PESSAGNO</i>
PINTO Antonio, nato il 21.5.1919 - Mare Mediterraneo Centrale il 9.9.1943.	<i>Nave ROMA</i>
PINTO Domenico, nato l'1.8.1913 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 24.4.1941.	
POLITANO Raffaele, nato l'8.10.1921 - Mare Mediterraneo Centrale il 16.6.1942.	<i>Nave TRENTO</i>
QUARTA Damiano, nato il 19.2.1918 - Mare Mediterraneo Orientale il 19.7.1940.	<i>Nave COLLEONI</i>
QUARTA Eupremio, nato il 21.5.1913 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 24.4.1941.	
RIZZELLO Nicola, nato il 3.1.1924 - Disperso in Pola il 9.9.1943.	
ROMANO Teodoro, nato il 24.4.1893 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 5.11.1941.	
ROMITO Foscolo, nato il 7.10.1920 - Mare Mediterraneo Centrale il 17.3.1942.	<i>Sommergibile GUGLIEMOTTI</i>
RUGGERO Giuseppe, nato il 27.10.1911 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 5.1.1942.	
SARDELLA Paolo, nato il 3.8.1917 - Disperso nel Mare Mediterraneo Centrale il 5.9.1941.	
SARDELLA Vincenzo, nato il 23.3.1919 - Disperso nell'Oceano Indiano il 24.6.194	<i>Sommergibile GALVANI</i>
SCARCIGLIA Celestino, nato il 5.1.1921 - Mare Mediterraneo Centrale il 16.6.1942.	<i>Nave TRENTO</i>
SCHIROSI Antonio, nato il 27.1.1918 - Oceano Atlantico il 18.5.1943.	<i>Nave TAZZOLI</i>
SIMONIELLO Remo, nato il 9.2.1919 - Mare Mediterraneo Centrale il 31.3.1941.	<i>Sommergibile CAPPONI</i>
SPINELLI Cosimo, nato il 3.9.1921 - Mare Mediterraneo centrale il 13.12.1941.	<i>Nave DI GIUSSANO</i>
STAMA Federico Antonio, nato il 13.10.1918 - Mare Mediterraneo Centrale il 25.2.	<i>Nave DIAZ</i>
STEA Francesco, nato il 19.1.1921 - Disperso in Pola il 9.9.1943.	
STEFANIZZI Giuseppe, nato il 9.10.1922 - Mare Mediterraneo Centrale il 9.8.1943	<i>Nave GIOBERTI</i>
SVIATO Raimondo, nato il 21.10.1913 - Disperso sul fronte tunisino il 27.12.1942.	
TADDEO Benito, nato il 13.6.1922 - Mare Mediterraneo Centrale il 17.1.1943.	<i>Nave TANARO</i>
TALIENTO Antonio, nato il 4.3.1908 - Disperso in territorio metropolitano il 16.8.1943.	
TEDESCO Luigi, nato il 2.1.1916 - Disperso in Lero il 17.11.1943.	
TOSCANO Cosimo, nato il 5.1.1920 - Mare Mediterraneo Centrale il 10.1.1941 -	<i>Nave VEGA</i>
ZUCCARO Angelo, nato il 5.4.1919 - Disperso in Rodi l'11.9.1943.	

#### ***Aviatori brindisini dispersi nella seconda guerra mondiale***

CAVALIERE Pietro, nato il 19.6.1917 - Disperso nel Mare Mediterraneo centrale l'1.10.1940.
DE SIMONE Vito, nato il 25.8.1918 - Disperso sul fronte russo l'8.9.1943.
ESPOSITO Vincenzo, nato il 17.12.1918 - Disperso in prigionia sul fronte Egeo il 23.9.1943.
MARCUCCI Aldo, nato il 10.7.1918 - Disperso nel Mare Mediterraneo Orientale il 19.3.1941.
PANZANO Efisio, nato il 19.5.1917 - Disperso sul fronte maltese il 3.7.1942.
PATI Vito, nato il 20.2.1918 - Disperso nel Mare Mediterraneo Orientale il 23.1.1943.
PEDIO Kala Jeff Ivano, nato il 18.4.1906 - Disperso in territorio metropolitano il 22.12.1940.
TITI Nicola, nato il 20.12.1919 - Disperso nel Mare Mediterraneo centrale il 16.11.1942.
TODISCO Vincenzo Amleto, nato il 28.11.1917 - Disperso sul fronte albanese il 13.3.1941.
VELARDI Ugo, nato il 14.8.1918 - Disperso nel Mare Mediterraneo centrale il 27.9.1941.

#### ***Camice nere brindisini dispersi nella seconda guerra mondiale***

LO PALCO Giuseppe, nato il 24.3.1910 - Disperso sul fronte balcanico l'8.9.1943.
LUCON Aldo, nato il 28.12.1923 - Marò X MAS - Disperso a Gorizia il 21.1.1945.
MAZZA Nilo, nato il 30.3.1926 - Disperso in territorio metropolitano il 20.5.1945.
MONTENEGRO Teodoro, nato il 22.7.1912 - Disperso sul fronte russo il 17.12.1942.
TEDESCO Teodoro, nato il 3.5.1916 - Disperso in territorio metropolitano il 24.4.1945.
VANTAGGIATO Pompilio, nato il 10.1.1914 - Disperso sul fronte albanese l'11.3.1941.







History Digital  
LIBRARY

# Milite Ignoto i 58 brindisini dispersi in guerra

Cento anni fa un soldato sconosciuto venne sepolto sull'Altare della Patria in memoria di tutti quelli morti senza neanche una tomba. Ecco i nomi dei brindisini svaniti nella Grande guerra

di **Gianfranco Perri**

Il Milite Ignoto, un militare italiano morto nella prima guerra mondiale la cui identità resta sconosciuta essendone stato scelto il corpo in modo che non avesse particolari che lo rendessero riconoscibile, fu sepolto a Roma nell'Altare della Patria al monumento Vittoriano il 4 novembre del 1921, cent'anni fa. Quella tomba è un sacello simbolico che rappresenta il sepolcro di tutti i caduti italiani dispersi in guerra.

Si commemora in questi giorni, dunque, il centenario del Milite Ignoto e per l'occasione, lo scorso 19 d'ottobre le Poste Italiane hanno emesso un francobollo celebrativo. Il francobollo stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato su bozzetto realizzato da Maria Carmela Perrini, raffigura il Milite Ignoto e la statua della Dea Roma incastonati nel complesso monumentale del Vittoriano, l'Altare della Patria. L'emissione è stata corredata da un foglietto raffigurante il Vittoriano nella sua interezza e, delimitati da una banda tricolore, i due lavori artistici rappresentativi del Milite Ignoto vincitori del concorso che ha visto impegnati alcuni studenti delle scuole italiane.

Cento anni orsono, la scelta della salma a cui dare solenne sepoltura fu affidata a Maria Bergamas, madre di Antonio Bergamas, volontario irredentista, che aveva disertato dall'esercito austroungarico per unirsi a quello italiano, e che era morto in combattimento senza che il suo corpo fosse stato mai ritrovato.



La bara selezionata fu collocata sull'affusto di un cannone e deposta su un carro funebre ferroviario che la trasportò da Aquileia a Roma in un viaggio che durò dal 29 ottobre al 2 novembre, condotto su 120 tappe a velocità moderata in modo che la popolazione avesse modo di onorare il caduto. Giunta a Roma, il 4 novembre la bara fu portata a spalla da dodici militari medaglia d'oro al valor militare e,

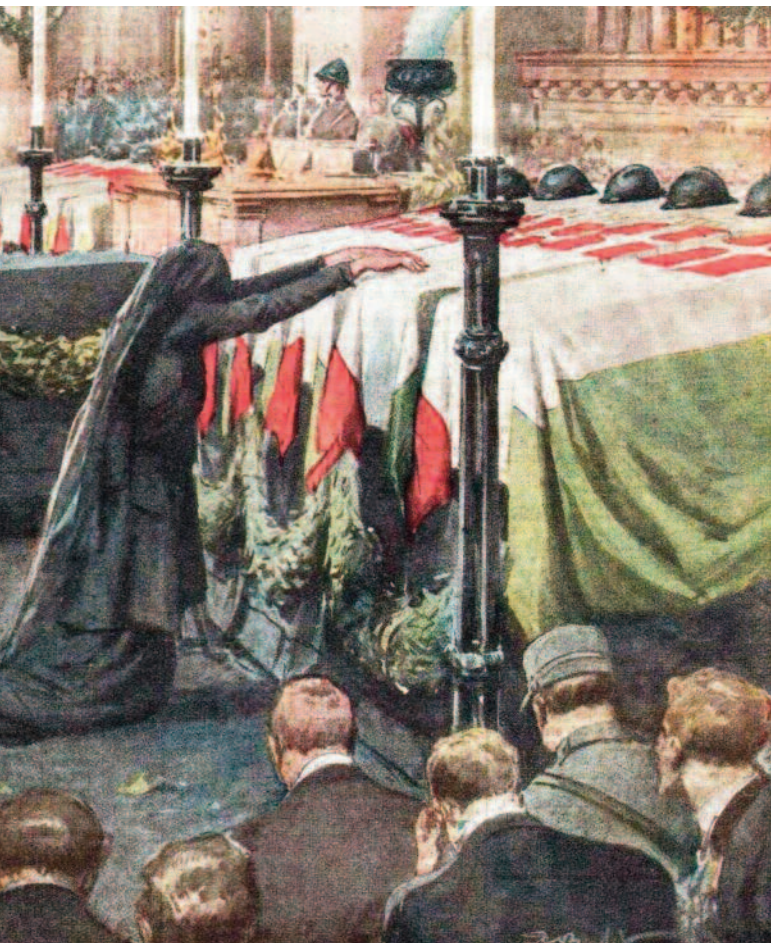
caricata su un affusto di cannone trainato da sei cavalli, venne trasferita fino all'Altare della Patria per la sepoltura solenne in presenza del re, in una cerimonia che vide la partecipazione di circa un milione di persone.

Ogni angolo d'Italia partecipò alle emotive cerimonie di quel 4 novembre di 100 anni fa:

«A Brindisi, la "Brigata amatori storia ed arte" di don Pasquale Camassa, il 3 novembre si riunì per ricordare i brindisini caduti sui campi di battaglia. Furono menzionati tutti e furono ricordate le notizie biografiche, i combattimenti cui presero parte, i luoghi di morte, di sepoltura, gli encomi e le medaglie ricevute. Don Pasquale riuscì a raccogliere duecento fotografie che furono esposte nel museo cittadino [che allora operava nel tempio di San Giovanni al Sepolcro proprio sotto la direzione del fondatore, papa Pascalino]. Alle 9.30 del 4 novembre, in

**ANGELO MAGLIANO** di Angelo e Rosa Gianfreda nacque Brindisi il 1° settembre 1895. Marinaio imbarcato sulla "Regina Margherita", s'inabissò con la sua nave nel Mare Adriatico l'11 dicembre 1916 e risultò disperso. Il padre, scritturale, abitava in via San Dionisio 20.





**LE IMMAGINI** Dettaglio dalla copertina Domenica del Corriere del 6 novembre 1921 - La selezione della bara del Milite Ignoto, sotto la locandina del centenario

piazza Baccarni, oggi piazza San Teodoro d'Amasea, si riunirono tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le diverse rappresentanze delle associazioni presenti con le loro bandiere, le scuole, gli ufficiali dell'esercito e della marina. Era presente l'on. Pietro Chimienti, il comandante della Difesa marittima capitano di vascello cav. Ruta, l'arcivescovo Tommaso Valeri, il sindaco Giovanni Mazzari, il vicesindaco Giorgino, monsignor Monaco, il Corpo consolare, il giudice Guarini, il sottoprefetto Dentice. Inoltre, partecipavano gli orfani di guerra, la sezione dei mutilati, le madri dei caduti, la sezione combattenti, un plotone del 10° Reggimento fanteria appartenente alla Brigata Regina del 4° Reggimento artiglieria da fortezza e la Guardia di Finanza. Tra le trenta corone di fiori c'erano quella della nave Patrao Lopez della marina militare portoghese e quelle della nave Proteo e dei piroscafi Lyod Carinzia e Cracovia che rimandarono la partenza per partecipare alla cerimonia. Il corteo, tra due ali di popolo, percorse corso

Garibaldi e corso Umberto I completamente imbandierati, mentre tuonavano le artiglierie e suonavano le campane. Al cimitero il vescovo Valeri celebrò la messa su di un altare da campo dove assistettero circa ventimila persone, pronunciando un discorso particolarmente commovente che pervase in tutti i presenti. Al termine tutte le associazioni deposero le corone di fiori avanti a un loculo costituito in memoria dei Caduti della nave Benedetto Brin, dove riposano i resti di tanti marinai ignoti.» [“Il giorno del Milite Ignoto” di Francesco De Cillis – Amazon, 2021]

Il Ministero della guerra nel 1938 pubblicò un Albo d'Oro in 28 volumi con i nomi dei circa 650.000 militari italiani caduti nella Grande guerra e il Comune di Brindisi nel 1925 redasse l'elenco di tutti i militari brindisini considerati essere morti in quella guerra, compresi i nomi dei deceduti per malattia e dei dispersi fino alla data dell'armistizio del 4 novembre 1918.

«Quell'elenco del Comune – contenente 376 nomi – non fu mai pubblicato perché marcato da diverse imprecisioni: furono inclusi militari nati in altri comuni della provincia di Lecce – cui allora apparteneva anche Brindisi – forse poiché risiedevano a Brindisi al momento della chiamata alle armi, e furono esclusi altri nati effettivamente a Brindisi, dovuto probabilmente alla mancanza in detto elenco del luogo e della data di nascita di ogni militare. Il confronto con quanto nell'Albo d'Oro è contenuto in riferimento alla provincia di Lecce – per la quale sono registrati in totale 12.331 militari morti – ha permesso di individuare con maggiore precisione i militari effettivamente brindisini morti in guerra, incontrandone 14 non presenti nell'elenco del Comune ed individuandone 174 corrispondenti a caduti non nati a Brindisi, ottenendo il risultato di 216 militari brindisini caduti in guerra.» [“La base navale di Brindisi durante la Grande guerra 1915-1918” di Giuseppe Teodoro Andriani, 1993]

Recentemente, l'Albo d'Oro è stato reso disponibile online <https://www.cadutigrandeguerra.it/> riportando per ogni caduto i dati seguenti: nominativo e paternità, data e luogo di nascita, grado e reparto militare, data e luogo di morte, causa della morte, altri dati personali. Nella pagina web inoltre, è possibile effettuare la ricerca dei caduti anche sulla base del solo comune di nascita ed è così possibile ottenere che per Brindisi i militari caduti in guerra risultano essere in totale 217. Ebbene, di quei 217, ben 58 risultarono dispersi: 32 soldati e 26 marinai, questi ultimi tutti dispersi in mare in seguito all'affondamento della propria nave. Questi – perché non vengano dimenticati – i nomi dei 58 militari brindisini dispersi in guerra, i cui resti furono quindi idealmente tumulati cent'anni fa nella tomba del Milite Ignoto:

Soldati: Borioni Attilio – Briamo Nicola – Carrone Ferdinando – Collebombroso Giovanni – Conte Giovanni – De Salvatore Angelo – De Totaro Cosimo – Di Totero Lorenzo – Gabriele Luigi – Guadalupi Teodoro – Imperatrice Alfredo – Lavino Teodoro – Maiulo Donato – Manigrassi Michele – Martina Innocenzo – Oliva Cosimo – Pantaleo Teodoro – Parziale Giuseppe – Parziale Vincenzo – Pasulo Michele – Roma Alberto – Rullo Teodoro – Saponaro Dante – Schena Teodoro – Serio Giuseppe – Spagnolo Nicola – Toppa Roberto – Trama Teodoro – Trapanà Arturo –

Trisolini Giuseppe – Zaccaro Giovanni – Zullo Oreste.

Marinai: Almiento Salvatore – Attanasi Giuseppe – Belsole Cosimo – Borioni Carlo – Caforio Francesco – Capozziello Carmelo – Capozziello Giovanni – Cavaliere Eupremio – Damiani Giovanni – Felline Liberato – Leggiero Paolo – Magliano Angelo – Martina Virginio – Miceli Vito – Nani Salvatore – Penta Pietro – Piazzola Filomeno – Puce Ippazio – Romano Pasquale – Scalera Erne-



sto – Taliento Cosimo – Tevere Lorenzo – Toma Cosimo – Ungaro Giacinto – Vespro Emilio – Villani Giuseppe.

Tra i 217 militari caduti brindisini, ben 12 furono decorati al valor militare: Con quattro medaglie d'argento il capitano Ettore Ciciriello. Con la medaglia d'argento, il sottotenente Salvatore Briamo, il caporal maggiore Nicodemo Faggiano, il maggiore Ettore Guadalupi, il sottotenente Pasquale Labruna, il sottotenente Domenico Lo Prete. Con la medaglia di bronzo, il soldato Orazio Allegretti, il marinaio Liberato Felline, il soldato Francesco Greco, il sergente pilota Francesco Guadalupi, il soldato Luciano Taurisano, il caporale Cosimo De Tommaso.

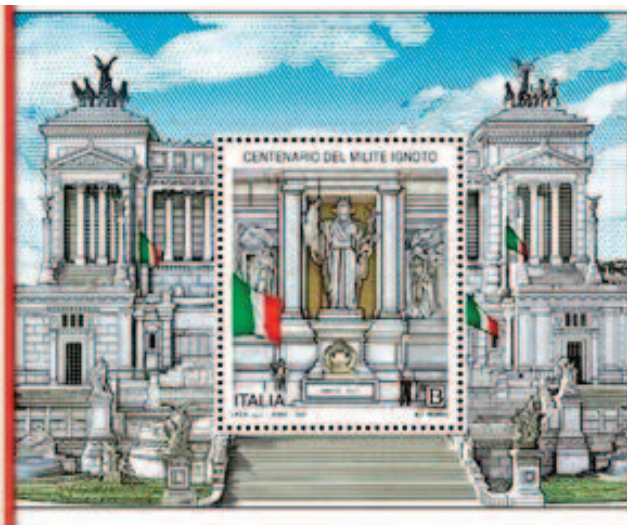
Ci furono inoltre, anche altri – 22 – militari brindisini combattenti nella Grande guerra che furono decorati con medaglie d'argento o bronzo al valor militare, pur senza – per fortuna – incontrare la morte in guerra. Merita infine di essere ricordato in questa occasione anche un altro eroico caduto decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, il tenente Ruggero De Simone del 54° Reggimento Fanteria, nato a San Pietro Vernotico il 1° gennaio 1896 e morto in combattimento a Monte Piana il 22 ottobre 1917.

Peraltro, è doveroso ricordare che anche a Brindisi, come in altre città d'Italia, durante la Grande guerra ci furono numerose vittime civili a diretta conseguenza di azioni belliche, essenzialmente a causa dei tanti bombardamenti aerei che si registrarono in ognuno degli anni dal 1915 al 1918. In tutto, la città e il porto subirono 11 bombardamenti aerei con l'impiego di 58 velivoli austriaci che causarono decine e decine di vittime, molte delle quali – senza che ve ne sia un registro ufficiale – civili, poiché in guerra non si tralasciava di bombardare dall'alto anche le abitazioni della popolazione.

Già nel 1915 furono registrati i primi morti civili brindisini causati dalle bombe aeree, tra loro il 18 giugno la diciottenne Anna Avallone, ricordata dai familiari con la nota tomba monumentale edificata nel cimitero comunale impiegando un grande modello d'aereo sovrastante la cappella tombale. I primi gravi bombardamenti aerei avvennero a Brindisi il 27 luglio e il 10 agosto 1916, mentre il più disastroso fu quello del 27 settembre 1917, che durò dalle 19.30 alle ore 23 circa, quando varie squadriglie di aeroplani austriaci in successione lanciarono decine di bombe producendo gravi danni e uccidendo anche vari civili.

Pur non costituendo certo l'obiettivo primario di questo articolo, giungendo alla sua conclusione è quasi inevitabile accennare brevemente alcune considerazioni generali relative al possibile significato di tutte quelle morti in guerra di giovani e giovanissimi brindisini. Quasi tutti cittadini comuni, certamente

**FRANCESCO GRECO** di Domenico e Maria Giuseppa Castiglia nacque a Brindisi il 10 giugno 1893. Soldato nel 4° Reggimento Artiglieria da Fortezza, fu decorato con la medaglia di bronzo meritata in azione di guerra il 15 giugno 1918. Ammalatosi nel corso delle ultime battaglie che precedettero la vittoria finale, morì nell'ospedale da campo N. 217 il 9 novembre 1918.



## LE IMMAGINI Foglietto illustrativo e francobollo celebrativo del Milite Ignoto

tutti bravi ed onesti cittadini che a quella guerra furono chiamati e condotti dallo Stato, in nome di ideali più o meno elevati e più o meno legittimi.

Alcuni di loro parteciparono alla guerra in virtù di quegli ideali che fecero propri in piena coscienza, coscienti cioè del loro significato e comunque consci dei gravi rischi intrinseci al farlo; molti altri 'forse', vi concorsero solo perché sentirono fosse dovere proprio il farlo, dovere di cittadini e dovere di italiani. Certo è che tutti lo fecero con sacrifici enormi e molti, purtroppo, con il sacrificio della propria stessa vita.

Non ci sono invece – ne son certo – dei 'forse'

al momento in cui noi, oggi a cent'anni di distanza, ci troviamo a ricordare e commemorare tutte quelle giovani vittime che tra i nostri concittadini furono provocate da quella terribile Grande guerra, terribile come terribile lo è sempre ogni guerra. Non ci dovrebbero essere, infatti, titubanze di nessun tipo nell'esprimere il nostro più profondo rispetto verso chi – avendoci preceduto di solo qualche generazione nella girandola della storia – ebbe, anche in nome nostro, la cattiva sorte e al contempo il grande coraggio di sacrificarsi fino all'estremo della propria morte.

**ANTONIO FRANCESCO RUSSO** di Antonio e Lucia Guadalupi nacque a Brindisi il 24 luglio 1883. Fante del 5° Reggimento Fanteria, morì il 29 giugno 1916 a seguito delle ferite riportate in combattimento. Il padre, marinaio, abitava in via Sciabiche.



**Angelo Magliano** di Angelo e Rosa Gianfreda nacque Brindisi il 1° settembre 1895. Marinaio imbarcato sulla "Regina Margherita", s'inabissò con la sua nave nel Mare Adriatico l'11 dicembre 1916 e risultò disperso. Il padre, scrittore, abitava in via San Dionisio 20.



**Antonio Francesco Russo** di Antonio e Lucia Guadalupi nacque a Brindisi il 24 luglio 1883. Fante del 5° Reggimento Fanteria, morì il 29 giugno 1916 a seguito delle ferite riportate in combattimento. Il padre, marinaio, abitava in via Sciabiche.



**Francesco Greco** di Domenico e Maria Giuseppa Castiglia nacque a Brindisi il 10 giugno 1893. Soldato nel 4° Reggimento Artiglieria da Fortezza, fu decorato con la medaglia di bronzo meritata in azione di guerra il 15 giugno 1918. Ammalatosi nel corso delle ultime battaglie che precedettero la vittoria finale, morì nell'ospedale da campo N. 217 il 9 novembre 1918.



# LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO  
Anno . . . . . L. 10. — Fr. 12.50  
Semestre . . . . . 5.50 — 6.75

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera,"

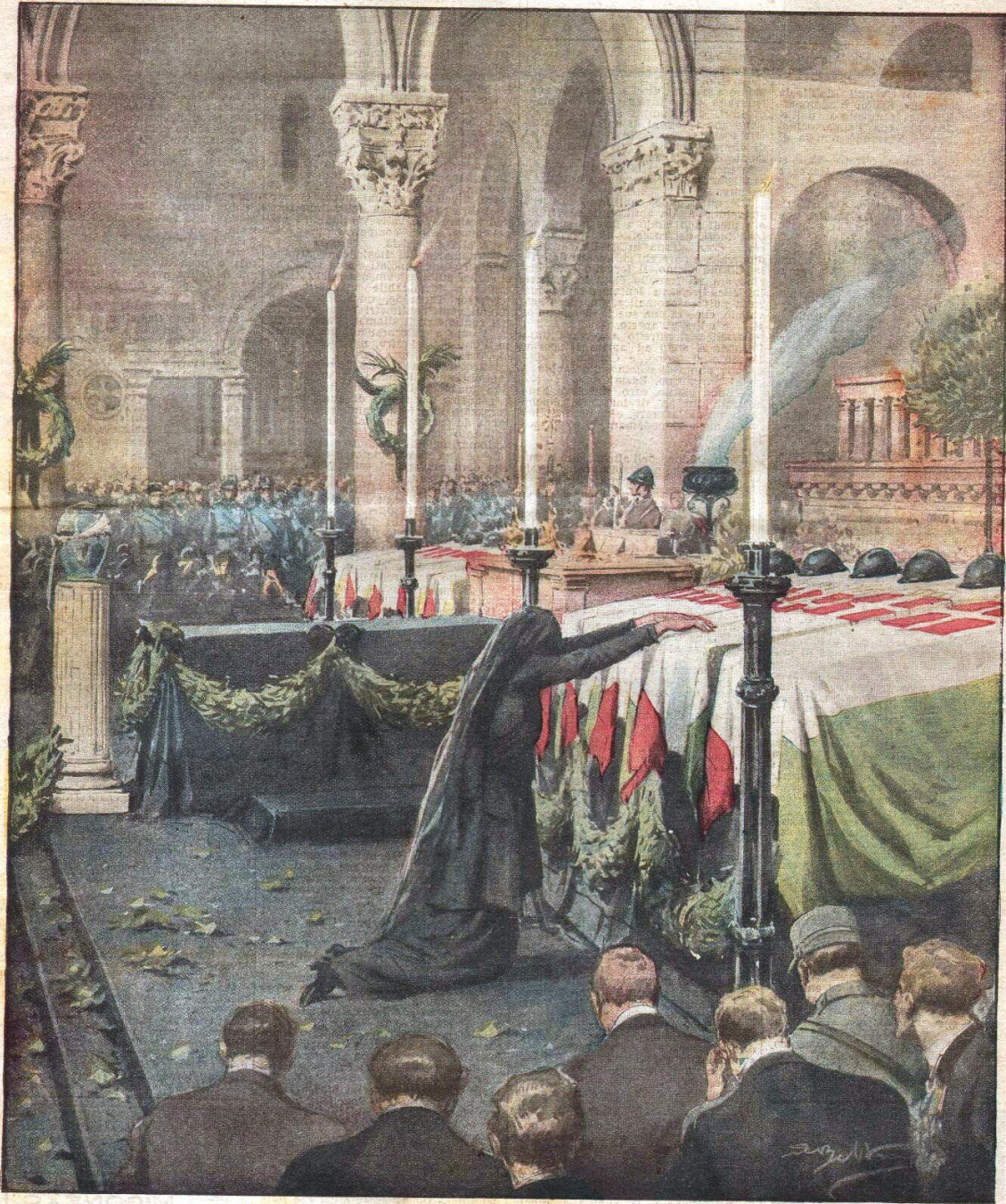
Uffici del giornale:  
Via Solferino, 28, Milano

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXIII. — Num. 45.

6 - 13 Novembre 1921.

Centesimi 20 il numero.



Per l'apoteosi del 4 novembre a Roma. Nella Basilica di Aquileja: una madre triestina sceglie, tra la viva commozione degli astanti, la salma del Soldato Ignoto.

(Disegno di A. Beltrame).